

Rassegna stampa Assarmatori del 25-26/03/2020

Indice delle testate

Adriaeco.....	2
Ansa.....	4
Buonasera Taranto.....	5
Corriere marittimo.....	6
Eventi culturali magazine.....	7
Ferpress.....	9
Informare (ESP).....	10
Informare.....	12
Info sur hoy.....	14
Italia vela.....	15
La Repubblica online.....	16
Libero.....	17
The MediTelegraph.....	18
Messaggero Marittimo.....	19
Messina Ora.....	21
Mundo marino.....	23
Ship2Shore.....	26
Shipmag.....	28
Shipping Italy (1).....	29
Shipping Italy (2).....	31
Telenord.....	33
Trapani oggi.....	35
Trasporto Europeo.....	36
Tv City.....	37
Radio 24.....	39
Decio Lucano.....	40
Hellenic Shipping news.....	43
Informare (ENG).....	44
Informare (DE).....	46
Informazioni maritime.....	48
Non solo nautica.....	49
Osservatore politico.....	51
Primocanale.....	52
Torremare.net.....	54
Turismo e attualità.....	55
PortNews.....	57
PrimoMagazine.....	58

ASSARMATORI: “Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi”

25 marzo 2020
68



Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l’epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell’articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell’Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L’associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall’art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall’emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all’effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.



Stefano Messina Presidente di ASSARMATORI

“Non c’è tempo da perdere – incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina -senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confrastporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

Coronavirus: Assarmatori, stato calamità trasporti marittimi

Messina, a rischio sopravvivenza aziende legate al cabotaggio

25 marzo, 20:50



(ANSA) - GENOVA, 25 MAR - Assarmatori chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi. "Anche in questo comparto, al pari di quello aereo - scrive l'associazione al presidente del consiglio Giuseppe Conte ai ministri di Infrastrutture e Trasporti, Sviluppo Economico, Economia e Beni culturali e ai presidenti di una serie di Regioni - l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea". Assarmatori chiede quindi l'estensione alle aziende del comparto marittimo delle misure di supporto alla liquidità previste dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020. Per il presidente di Assarmatori, Stefano Messina "Non c'è tempo da perdere. Senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del mare, e nei collegamenti con le isole". L'associazione spiega che dopo i provvedimenti assunti per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo ha di fatto azzerato i ricavi pur continuando a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci essenziali. "Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi - aggiunge Messina - sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno".(ANSA).

EMERGENZA COVID/ASSARMATORI

«A rischio aziende del comparto marittimo»

TARANTO - «Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale». Assarmatori si è rivolta direttamente al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai Ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione ha chiesto che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari necessari a supportare la continuità operativa:

"Non c'è tempo da perdere - incalza il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".



Assarmatori chiede al Governo lo stato di calamità naturale per i trasporti marittimi
26 Mar, 2020

Le richieste che Assarmatori, associazione degli armatori, al Governo e alle istituzioni. "Riconoscere lo stato di calamità naturale anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo" - "Misure di supporto alla liquidità" - "Erogazione degli strumenti finanziari".

ROMA - *"Non c'è tempo da perdere"* - ha dichiarato **Stefano Messina, presidente di Assarmatori** - *senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole*". Da qui **le richieste che Assarmatori**, associazione che raggruppa gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese, **ha rivolto con forza che il Governo: l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale** ed evento eccezionale anche nel comparto dei **trasporti marittimi al pari di quello aereo**. Questo ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Una crisi ormai strutturale, spiega **Assarmatori** che si è rivolta al **presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, ai **ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali**, oltre che ai **presidenti delle Regioni** Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Questa la richiesta degli armatori, mossa alla compagine politica, per voce del presidente Messina: si *"estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza"*.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, Assarmatori, che aderisce a Confrtrasporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, **il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi** ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. *"Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato"*. Come detto, il governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo *"tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale"*.

ASSARMATORI scrive al Governo: “Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi”

by [Redazione](#)

1 MINUTO AGO

COMUNICATI STAMPAEVENTI ITALIA

[No comments](#)

0 shares

ASSARMATORI scrive al Governo:

“Dichiarare lo stato di calamità naturale

anche per i trasporti marittimi”

Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l’epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell’articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell’Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L’associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall’art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall’emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all’effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c’è tempo da perdere – incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Conftrasporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto

di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

#Coronavirus: Assarmatori a Governo, dichiarare stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi

(FERPRESS) – Roma, 26 MAR – Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Difronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta ieri direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza".

"Non c'è tempo da perdere – incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina -senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confrasperto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. "Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato".

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo "tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale".

Assarmatori pide al gobierno que declare el estatus de desastre natural también para el transporte marítimo

Messina: sin intervenciones compensatorias en poco tiempo es la supervivencia de las empresas navieras que operan en el cabotaje, las autopistas del mar y en las conexiones Islas

infosMARE - Assarmatori le pide al gobierno que incluso en el transporte marítimo, como el aire, la epidemia de covidio-19 es reconocido como un desastre natural y un evento Artículo 107, párrafo 2, letra b), de la Tratado de funcionamiento de la Unión Europea. La solicitud asociación marítima italiana, así como el presidente de la Consejo, Giuseppe Conte, y los Ministros de Infraestructura y Transporte, Desarrollo Económico, Economía y Activos Cultural, también se ha adelantado a los presidentes de las Regiones Liguria, Toscana, Lazio, Cerdeña, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto y Friuli Venezia Giulia.

En particular, Assarmatori instó al gobierno a extender "a las empresas del sector marítimo hoy en día beneficiarios de los dispositivos previstos Arte. 57 del Dpcm 17 de marzo de 2020, pero sigue emergencia epidemiológica, medidas de apoyo a la liquidez A través de los mecanismos de garantía proporcionados por el arte. 57 de los Dpcm 17 de marzo de 2020, no 18, asegurando que los procedimientos de crédito, con la misma urgencia, adoptan los procedimientos la entrega efectiva de los instrumentos financieros cubiertos allí para apoyar la continuidad del negocio de la moratorias en informes financieros vigentes para que el uso de nuevos informes financieros las líneas de crédito requeridas no causan compromisos contractuales contraídos previamente.»

"No hay tiempo que perder - señaló que el presidente de Assarmatori, Stefano Messina - sin intervención compensación en poco tiempo, la supervivencia está en riesgo Las compañías navieras italianas que operan en el carreteras marítimas y conexiones a las islas."

En la carta enviada a las más altas instituciones del país, La asociación naviera destacó cómo, después de las medidas gobierno y las regiones para evitar el contagio entre Ciudadanos italianos, el segmento de pasajeros del transporte marítimo ha eliminado efectivamente sus ingresos, pero sigue asegurando conexiones para no interrumpir el suministro de bienes Vital. "Pero es precisamente el efecto combinado de la caída vertical, corriente y prospectiva, de las operaciones y, por lo tanto, de los ingresos con el mantenimiento adecuado de los servicios - explicó Assarmatori - está deslizándose todas las empresas de la industria hasta el punto no regresar. Y de estas empresas no se puede esperar durante mucho tiempo que la carga de garantizar los servicios se cargue sin ayuda estatal adecuada.

Recordando que el gobierno, con el decreto "Cura Italia" 17 de marzo, en el arte. 79 ha creado un Fondo de Intervenciones específicos del transporte aéreo, Assarmatori especificó que También deben proporcionarse medidas y mecanismos similares para la sector marítimo "teniendo en cuenta que es el conjunto coacervo actual de cabotaje y servicios de enlace islas para este propósito, por las razones rechazadas anteriormente, público en su totalidad, dado que sólo Con el funcionamiento completo del sistema, ahora puede ser continuidad del sistema logístico y de distribución y, después de la crisis, permitiendo que la recuperación se desarrolle, en particular en el sector turístico del que este sistema es un elemento esencial.

Assarmatori chiede al governo di dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi

Messina: senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza delle compagnie di navigazione operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole

infosMARE - Assarmatori chiede al governo che anche nel comparto dei trasporti marittimi, al pari di quello aereo, l'epidemia da Covid-19 venga riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. La richiesta dell'associazione armatoriale italiana, oltre che al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, e ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, è stata avanzata anche ai presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

In particolare, Assarmatori ha sollecitato il governo ad estendere «alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del Dpcm 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del Dpcm 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino, con altrettanta urgenza, le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza».

«Non c'è tempo da perdere - ha sottolineato il presidente di Assarmatori, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole».

Nella lettera inviata alle massime istituzioni del Paese, l'associazione armatoriale ha evidenziato come, dopo i provvedimenti assunti da governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. «Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi - ha spiegato Assarmatori - sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato».

Ricordando che il governo, con il decreto "Cura Italia" del 17 marzo, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo, Assarmatori ha specificato che misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo «tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della

ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale». (44)

Shipping industry urges G20 to keep freight flowing as virus hits supply chains

By [Denis Bedoya](#) On [March 25, 2020](#) In [Economy](#) [Leave a comment](#)

By Jonathan Saul and Elisa Anzolin

LONDON/MILAN (Reuters) – Ships and their crews must be able to trade freely with minimal port restrictions to ensure supply lines don't freeze up while the coronavirus shuts down much of the globe, shipping and port officials said on Tuesday.

After draconian steps to stop the spread of the virus, China's economy is slowly coming back online but logistics chains are backing up in other parts of the world.

This has been compounded by ships being quarantined for up to two weeks and seafarers held up as countries impose lockdowns to stop the spread of the virus.

The International Chamber of Shipping (ICS) association, which represents more than 80% of the global merchant fleet, and the International Association of Ports and Harbors (IAPH) jointly called on the Group of 20 major economies to allow merchant shipping to keep flowing.

"Ensuring that seafarers can travel without undue restriction will be key to maintaining the flow of food, medicine and key commodities to those countries that need it most," said ICS secretary general Guy Platten, urging crews to be classed as key workers.

"The G20 can send a clear message to all countries."

G20 leaders will convene a video conference on Thursday to discuss the coronavirus epidemic, multiple sources told Reuters, amid criticism that the group has been slow to respond to the global crisis.

IAPH managing director Patrick Verhoeven said governments had to do "everything possible to allow transport of goods in and out of ports".

Italy faces the biggest risks with the shipment of goods, shipping officials say, with the death rate from the virus in the country now exceeding that in China.

"As Italy is considered a main area of concern in the world ... it makes it even more challenging for the shipping companies to carry on trade and be the lifeline needed for supplies for Italy," Stefano Messina, president of Italy's shipping association Assarmatori, told Reuters.

G20 finance ministers and central bankers agreed during a separate video conference on Monday to develop an "action plan" to respond to the outbreak, which the International Monetary Fund expects will trigger a global recession.

Assarmatori: dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi



redazione

Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza".

"Non c'è tempo da perdere - incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confrasperto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. "Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato".

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo "tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale".

Assarmatori: stato di calamità per i trasporti marittimi

L'appello del presidente Stefano Messina: "Intervenire subito"

25 March 2020



(ansa)

Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale. Lo chiede Assarmatori che si è rivolta direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione ha chiesto con forza che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del Dpcm 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57" del 'Cura Italia'. E lo faccia "vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime".

"Non c'è tempo da perdere - incalza il Presidente di Assarmatori, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".

Calamità naturale per le navi

■ Riscrivere immediatamente le regole di ingaggio del sistema del credito, attivando nuove forme di garanzia dello Stato, per assicurare il mantenimento dell'operatività delle aziende armatoriali essenziali e strategiche per l'intero tessuto economico del Paese. Stefano Messina, presidente di Assarmatori, associazione dell'armamento nazionale e internazionale operante in Italia (Confrasperto) che chiede al governo sostegno per garantire questi servizi essenziali.



Assarmatori chiede lo stato di calamità naturale

Genova - Assarmatori chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi. L'associazione scrive al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte

25/03/2020

Genova - Assarmatori chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi: «Anche in questo comparto, al pari di quello aereo - scrive l'associazione al presidente del Consiglio Giuseppe Conte ai ministri di Infrastrutture e Trasporti, Sviluppo Economico, Economia e Beni culturali e ai presidenti di una serie di Regioni - l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea».

Assarmatori chiede quindi l'estensione alle aziende del comparto marittimo delle misure di supporto alla liquidità previste dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020. Per il presidente di Assarmatori, Stefano Messina «Non c'è tempo da perdere. Senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del mare, e nei collegamenti con le isole». L'associazione spiega che dopo i provvedimenti assunti per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo ha di fatto azzerato i ricavi pur continuando a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci essenziali. «Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi - aggiunge Messina - sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno».

Stato di calamità per i trasporti marittimi

Richiesto al Governo dal presidente di AssArmatori Stefano Messina



Pubblicato
10 ore fa

il giorno
25 Marzo 2020

Da
[Redazione](#)



GENOVA – Stato di calamità per i trasporti marittimi è quello che chiede AssArmatori al Governo. "Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea".

Difronte a una crisi che è ormai strutturale, AssArmatori si è rivolta direttamente al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del Dpcm 17 Marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del Dpcm 17 Marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte

all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c'è tempo da perdere – incalza il presidente di AssArmatori, Stefano Messina -senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, AssArmatori, che aderisce a Confrtrasporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali.

“Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

Assarmatori al Governo: “Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi”

26 MARZO 2020



(foto Ansa)

Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Difronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di

credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all’effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c’è tempo da perdere – incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confraspporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

Coronavirus: navieras italianas cada vez son más rechazados en puertos internacionales

Mientras que los terminales del país europeo funcionan a una capacidad de un 75%



En el contexto de la grave afectación que vive Italia producto de la propagación del coronavirus (Covid-19), su actividad portuaria se ha ralentizado y las navieras del país europeo han sufrido bloqueos en los mercados internacionales, informó WSJ.

Un ejecutivo de la Assarmatori, una de las asociaciones de armadores de Italia, dijo que los buques de bandera italiana son cada vez más rechazados en los puertos de todo el mundo: "Algunos países como Arabia Saudita, Angola y Argelia no dejan que nuestras naves atraquen o los hacen esperar fuera de los puertos durante mucho tiempo", aseveró.

"Uno de nuestros buques estuvo en cuarentena durante 14 días en Nueva York. Es un gran problema porque estamos en lo alto de una lista negra de países infectados por el virus y hay grandes retrasos en la entrega de la carga", detalló.

Cabe indicar que las empresas italianas poseen o explotan más de 1.000 buques y manejan productos como maquinaria de precisión, productos metálicos, ropa y calzado de alta gama, vehículos de motor, motocicletas y scooters. Mientras que los buques que arriban al país traen principalmente productos químicos, farmacéuticos y alimenticios.

Funcionamiento de puertos

Respecto a las operaciones portuarias, Italia ha eximido a sus puertos de los cierres para mantener intactas las líneas de suministro de productos médicos esenciales y alimentos. Según el Centro de Estudios Económicos e Investigación, un grupo independiente de investigación de datos en Italia, alrededor del 70% del comercio total del país europeo se moviliza en buques.

Los funcionarios portuarios de toda Italia dicen que la actividad en los terminales de contenedores del país se ha ralentizado, y que algunas funcionan a una capacidad del 75%, ya que muchos trabajadores se quedan en casa.

El director ejecutivo de Sea-Intelligence Maritime Consulting, Lars Jensen sostuvo que "el aumento del número de personas en cuarentena deja a las empresas con escasez de personal".

En ese sentido, indicó que "por lo tanto, incluso si el contenedor es entregado en el puerto, no hay garantía de que será recogido, vaciado y vuelto a entregar a tiempo".

Si bien Italia sigue permitiendo que los camioneros transporten carga, Jensen dijo que los trabajadores de otras partes de las cadenas de suministro no pueden volver a trabajar y que sus trabajos no pueden hacerse a distancia, incluidas las inspecciones, el embalaje y la descarga de los contenedores de carga, la documentación y la financiación.

"El efecto neto en Europa en las próximas semanas será una disminución de la velocidad de reitaci3n de los contenedores", dijo.

"Esto, a su vez, significará que podemos ver escasez de contenedores en Asia", agregó.

Petici3n al Gobierno

Ante la situaci3n que afecta a los armadores del pa3s europeo, Assarmatori en conjunto con Confitarma -otra agrupaci3n de armadores- a trav3s de una carta solicitaron al ministro de Infraestructura y Transporte del Italia, que les otorguen financiaci3n estatal directa durante tres a3os.

Tambi3n solicitaron una moratoria de 18 meses en todas las obligaciones financieras y una exenci3n de un a3o en los pagos a la seguridad social para los buques de bandera italiana.

La propagaci3n del Covid-19 se da en un contexto en que el transporte mar3timo italiano acababa de empezar a salir de a3os de dolorosa reestructuraci3n, una recuperaci3n que los funcionarios de la industria dicen que ahora puede ser detenida.

Al respecto, Mario Mattioli, presidente de Confitarma, sostuvo que "hoy en d3a es virtualmente imposible viajar, por lo que es virtualmente imposible tener reuniones adecuadas".

Y agregó que los acuerdos de deuda con los acreedores est3n en el aire y los armadores pueden incumplir y ser declarados en bancarrota. "Uno se encuentra en una situaci3n en la que es imposible discutir la situaci3n y, al mismo tiempo, el prestamista decide seguir adelante con la venta del cr3dito a un fondo", describi3 Mattioli.

Importancia de Italia en mercados

Adem3s, en otra misiva dirigida a los gobiernos de Europa, que fue enviada a principios de este mes, las asociaciones que representan a los propietarios de la carga, el transporte ferroviario, las

terminales de contenedores, el transporte por carretera y los puertos, dijeron que la carga italiana es vital para el resto de Europa.

"El fenómeno del coronavirus es crítico en Italia, pero se está expandiendo por toda Europa", señalaron en la carta.

"La economía italiana está estrechamente vinculada a los mercados del centro y norte de Europa. Si los flujos de mercancías (bienes) no funcionan, hay un riesgo de colapso de toda la economía", concluyeron.

Da Assarmatori un SOS al Governo: “Stato di calamità naturale per il trasporto marittimo”

Il Presidente Messina: “Non potremo a lungo garantire questo servizio pubblico senza l’aiuto dello Stato”



Applicare anche al comparto dei trasporti marittimi, come è stato fatto per quello aereo, lo stato di ‘calamità naturale ed eventi eccezionale’ così come previsto dal comma 2 dell’articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea. A chiederlo - appellandosi in tal senso al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell’Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia - è Assarmatori: l’associazione si è rivolta al Governo affinché estenda “alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall’art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, ma comunque colpite dall’emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all’effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

Secondo il Presidente dell’Associazione Stefano Messina, “senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, Assarmatori sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo

scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato", aggiunge Messina.

Messina (Assarmatori): “Siamo al collasso, lo Stato ci aiuti”

25 MARZO 2020 - Redazione



Milano – “Dichiarare lo stato di calamita naturale anche per i trasporti marittimi al pari di quelli aerei. Non c’è tempo da perdere perché senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”. E’ quanto chiede **Stefano Messina, presidente di Assarmatori, l’associazione degli armatori italiani aderenti a Confrtrasporto-Confcommercio**, con una lettera diretta al presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo economico, dell’Economia e dei Beni culturali, oltre che ai presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

Nella missiva, **Assarmatori ribadisce con forza al Governo “di estendere anche alle aziende del comparto marittimo, oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall’art. 57 del Dpcm 17 marzo 2020, ma comunque colpite dall’emergenza epidemiologica, misure eccezionali di supporto finanziario”**. Assarmatori sottolinea inoltre come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, “il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali”.

Assarmatori denuncia che, “per l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e futura, dei traffici e quindi dei ricavi da parte delle compagnie di navigazione per far fronte al mantenimento dei servizi, il rischio concreto è che si arrivi ad un punto di non ritorno, senza un adeguato aiuto dello Stato”. Da qui l’appello al Governo di prevedere interventi mirati per “il comparto marittimo che, attraverso i servizi di cabotaggio e i collegamenti con le isole, garantiscono un servizio pubblico essenziale”.

Il Wall Street Journal mette a nudo i timori finanziari degli armatori italiani

25 Marzo 2020 - 23:00

DOW JONES, A NEWS CORP COMPANY ▼

DJA 21759.21 5079 ▲ S&P 500 2531.49 3.46% ▲ Nasdaq 7593.45 1.83% ▲ U.S. 10 Yr 3/32 Yield 0.915% ▲ Crude Oil 24.90 2.04% ▲ Euro 1.0844 0.53% ▲

THE WALL STREET JOURNAL.

English Edition | March 25, 2020 | Print Edition | Video

Home World U.S. Politics Economy Business Tech Markets Opinion Life & Arts Real Estate WSJ Magazine

Subscribe Sign In Search



LOGISTICS REPORT

Coronavirus Wreaks Growing Damage on Italian Shipping, Supply Chains

Industry group seeks urgent bailout as port volumes slow and trade connections fray



A worker wears a protective face mask while preparing to moor a cargo ship at the commercial port of Genoa, Italy, on March

Il *Wall Street Journal* ha dedicato [un articolo allo shipping italiano](#) (non lo faceva da molti anni) esplicitando chiaramente quanto l'armamento tricolore sia preoccupato dal fatto che l'emergenza Coronavirus possa ulteriormente aggravare lo stato di salute finanziario della marina mercantile nazionale.

Menzionando le lettere appena inviate dalle associazioni di categoria [Assarmatori](#) e [Confitarma](#) al Ministero dei Trasporti, nelle quali si chiedono (fra le altre cose) moratorie di 18 mesi, standstill di vario genere sulle ristrutturazioni finanziarie e garanzie pubbliche alle banche per concedere maggiore credito, il principale giornale finanziario statunitense ricorda che l'armamento italiano stava iniziando a uscire da una lunga fase di dolorose ristrutturazioni “ma – si legge – questo

recupero potrebbe ora arrestarsi”. La causa sarebbe l’impatto della pandemia sull’economia locale e internazionale.

Nell’articolo viene riportato che Mario Mattioli, presidente di Confitarma, nella sua lettera al Governo avrebbe esplicitamente posto l’attenzione sul fatto che molti tavoli per le ristrutturazioni dei debiti con le banche sono ancora aperti ma con il divieto di spostarsi non è possibile partecipare ai meeting. Il timore suo e dei suoi colleghi è quello che le società armatoriali possano andare in default sui termini di rimborso dei prestiti rischiando in ultima istanza il fallimento secondo quanto riporta il *Wall Street Journal*, che attribuisce queste parole a Mattioli.

Il giornale menziona un passaggio della lettera inviata da Confitarma al Governo nel quale si dice: “Ci troviamo in una condizione per cui c’è l’impossibilità di discutere questa situazione e al tempo stesso i finanziatori (le banche, *ndr*) decidono di procedere con le vendite dei crediti in sofferenza ai fondi d’investimento”. Che questo rischia sia reale e attuale lo si desumeva piuttosto facilmente dall’insistenza con cui entrambe le associazioni di categoria nelle loro missive richiamavano l’attenzione del Governo sulla necessità di uno scudo e di supporto pubblico agli armatori nel rapporto con il mondo finanziario.

Una figura di vertice di Asarmatori, sempre secondo il giornale statunitense, avrebbe detto che con frequenza sempre maggiore navi battenti bandiera italiana vengono respinte da vari porti in giro per il mondo. “Alcuni paesi come Arabia Saudita, Angola e Algeria non lasceranno ormeggiare in banchina le nostre navi o le costringeranno a lunghe attese in rada” avrebbe detto un non meglio precisato *executive* dell’associazione presieduta da Stefano Messina. Che poi avrebbe aggiunto: “Una delle nostre navi è stata messa in quarantena per 14 giorni a New York. Si tratta di una criticità preoccupante perché siamo sulla black list fra i Paesi più contagiati e ci sono grossi ritardi nei tempi di consegna dei carichi”.

Assarmatori chiede lo stato di calamità naturale per il trasporto marittimo

25 Marzo 2020 - 19:01



“Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l’epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell’articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell’Unione Europea”. Di fronte a una crisi che viene definita “ormai strutturale”, Assarmatori si è rivolta oggi al Presidente del Consiglio Giuseppe Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell’Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L’associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall’art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall’emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all’effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

Il presidente dell’associazione Stefano Messina aggiunge: “Non c’è tempo da perdere. Senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le autostrade del mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle istituzioni Assarmatori, sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali.

“Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato” dicono dall’associazione.

Il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti secondo Assarmatori anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.



Lungo le rotte
del Mediterraneo

Chi Siamo

Orari

Sezioni ▾

Video

Puntate

Mer 25 Marzo 2020

Condividi:



in

A-

A

A+

Assarmatori scrive al governo: "Stato di calamità anche per il trasporto marittimo"

di Marco Innocenti

La richiesta in una lettera inviata al premier Conte



Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Difronte a una crisi che è ormai strutturale, Assarmatori si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza".

"Non c'è tempo da perdere - incalza il Presidente di Assarmatori, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole". Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, Assarmatori, che aderisce a Confratporto-Conffcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti

Transport

Energia elettrica dal moto ondoso: al via la sperimentazione nel porto di Bari

Assologistica plaude alla costituzione di un Think Tank per la gestione del post-coronavirus

Coronavirus, i presidenti dei porti italiani scrivono alla ministra De Micheli

Paolo Uggè: "Blocco dei benzinai mette a rischio il trasporto di merci essenziali"

Lettera aperta di ICS e IAPH ai leader del G20: "Proteggiamo la catena di approvvigionamento"

da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali.

“Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”. Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.



Sezioni

[Coronavirus](#) [Attualità](#) [Politica](#) [Ponte Morandi](#) [Economia](#) [Sport](#) [Genoa](#) [Sampdoria](#) [Cultura e Spettacolo](#) [Transport](#)
[Salute Sanità](#) [Food](#) [IL PUNTO • DI PAOLO LINGUA](#) [Shipping Liguria](#)

Programmi

[Fuori Rotta](#) [Telenord Live](#) [TGN News](#) [TGN Calcio](#) [Derby del lunedì](#) [We are Genoa](#) [Forever Samp](#) [Stadio Goal](#)
[Dilettantissimo](#) [Wow Motori](#) [Consiglio regionale Liguria](#) [Consiglio comunale Genova](#) [Transport TV](#) [Salute Sanità TV](#)
[Chef per passione](#) [Palinsesto](#)

ATTUALITÀ

[Change privacy settings](#)

Assarmatori scrive al Governo: "Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi"

25 Marzo 2020 18:10, di Redazione



Assarmatori scrive al Governo: "Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi"

Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, **ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte**, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che **ai Presidenti delle Regioni** Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, **Sicilia**, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo **"estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza"**.

"Non c'è tempo da perdere - **incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina** - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole".

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, **ASSARMATORI**, che aderisce a **Conftrasporto-Confcommercio** sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali."Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato".

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo "tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale".

© Riproduzione riservata

TAG • STEFANO MESSINA • ASSARMATORI • COVID19 • GOVERNO • TRASPORTI • MARITTIMI

COMMENTI

Assarmatori scrive al Governo: "Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi"

Nome Email

lascia un commento...

ALTRE NOTIZIE

- 

ATTUALITÀ 25 03 2020
Carlo d'Inghilterra positivo al covid/19
- 

ATTUALITÀ 25 03 2020
Confcommercio Agrigento. Sostegno psicologico a operatori del commercio e turismo
- 

ATTUALITÀ 25 03 2020
Nessun esito sui tamponi ai nipoti dei pazienti di Paceco
- 

ATTUALITÀ 24 03 2020
Paceco a rischio topi
- 

ATTUALITÀ 24 03 2020
Nuoro. Ha 81 anni e in sella alla sua asina va in campagna con la mascherina
- 

ATTUALITÀ 24 03 2020
"Lavoro leggero" alla Sea
- 

ATTUALITÀ 24 03 2020
Covid-19: le iniziative (volontarie) delle compagnie telefoniche in tempo di emergenza

INFORMAZIONI

Registrati
Chi siamo
Scrivi a Trapani Oggi
Privacy
Farmacie di turno
Inserisci evento
Inserisci annuncio
Pubblicità elettorale

PER LA TUA PUBBLICITÀ

RUBRICHE

Cronaca
Politica
Attualità
Salute
Sport
Eventi
Provincia
Focus

REDAZIONE

Redazione e Uffici
Trapani Oggi
Viale Regione Siciliana,
n°111 - 91100 Trapani

Tel. 379.1159366
redazione@trapanioggi.it
info@trapanioggi.it
adv@trapanioggi.it

SOCIAL



Assarmatori chiede stato calamità per trasporto marittimo

Mercoledì, 25 Marzo 2020 18:34

di Redazione



La crisi del comparto marittimo è diventata ormai strutturale e l'associazione delle compagnie Assarmatori (Conftrasporto) chiede al Governo e ai presidente di alcune Regioni che possa **beneficiare dello stato di calamità naturale ed evento eccezionale**, come è già avvenuto per il trasporto aereo. Ciò permetterebbe di ottenere i benefici previsti dal Decreto del Presidente del Consiglio del 17 marzo 2020, tra cui il supporto alla liquidità. "Non c'è tempo da perdere perché senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le autostrade del mare e nei collegamenti con le isole", spiega Stefano Messina, presidente di Assarmatori.

Dopo i divieti di spostamento imposti per prevenire il contagio di Covid-19, il segmento di trasporto passeggeri ha azzerato i ricavi, ma **le navi continuano a viaggiare per il trasporto delle merci**. "Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato", precisa Messina.

ASSARMATORI al governo: “Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi”

By
Di Redazione
-
25 Marzo 2020
27

Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c’è tempo da perdere – incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina -senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confrtrasporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

Radio 24 **Covid-19. Crisi del settore marittimo. - Ricordato stop alla crociera. La crisi di Msc e Costa Crociere. Ospite: Stefano Messina (Assarmatori)**

Durante la trasmissione "Focus Economia" di *Radio24* interviene il presidente di Assarmatori Stefano Messina per sottolineare le principali difficoltà del settore dei trasporti marittimi, fondamentali per i collegamenti sia all'interno della penisola, sia con le isole come Sardegna e Sicilia. Messina chiede dunque al Governo di alimentare il fondo di solidarietà già attivo nel settore.

http://bancadati.datavideo.it/media/20200325/20200325-RADIO_24-FOCUS_ECONOMIA_1700-190018965m.mp4

Lettere inviate dall'armamento e dalla Federagenti

**Al Ministro delle Infrastrutture
e dei Trasporti**

On.le Paola DE MICHELI

**Al Ministro degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale**

On.le Luigi DI MAIO

Al Ministro della Salute

On.le Roberto SPERANZA

e p.c Al Capo di Gabinetto

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Cons. Alberto STANCANELLI

**Al Capo Dipartimento per i trasporti, la navigazione, gli affari
generali ed il personale**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

C.A. Dott.ssa Speranzina DE MATTEO

**Al Direttore generale per la vigilanza sulle Autorità portuali, le
infrastrutture portuali ed il trasporto marittimo e per vie d'acqua
interne**

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

Dott. Arch. Mauro COLETTA

**Al Comandante Generale del Corpo delle
Capitanerie di Porto
Amm. Isp. Capo (CP) Giovanni PETTORINO**

**Al Coordinatore Mare della Direzione Generale
per gli Affari Politici e di Sicurezza
Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale
Cons. Daniele BOSIO**

**Al Direttore Generale della Prevenzione
Sanitaria
Ministero della Salute
Dott. Claudio D'AMARIO
Roma, 12 marzo 2020**

COVID-19: CRITICITA' TRASPORTI MARITTIMI

Oggi, insieme a tutto il mondo produttivo nazionale, lo shipping vive con estrema preoccupazione l'evolversi della grave emergenza Covid-19 anche per l'impatto che questa situazione sta avendo e continuerà ad avere sul sistema socioeconomico italiano.

L'armamento italiano, le imprese di armamento che operano in Italia e le agenzie marittime si sono sin da subito messe a disposizione,

attraverso i loro rappresentanti, delle Autorità nazionali e locali per contribuire alla soluzione di questa crisi sanitaria che ha colpito particolarmente il nostro Paese e che sta discriminando l'Italia e gli italiani nel mondo.

Le problematiche che riguardano i trasporti marittimi sono numerose ed è urgente individuare soluzione adeguate a garantire l'operatività delle navi e la regolarità dei traffici.

Allegate alla presente sono descritte le criticità più importanti che il comparto sta riscontrando a livello operativo sin dall'adozione delle prime misure straordinarie adottate dal Governo e che nel progredire della crisi si sono fatte via via più stringenti.

Auspichiamo l'urgente insediamento di un tavolo di analisi e di confronto del settore con le Amministrazioni coinvolte.

In questo senso, le sottoscritte associazioni garantiscono fin da ora la disponibilità a partecipare al predetto tavolo e a fornire il proprio supporto all'Amministrazione.

Con i più distinti saluti.

**Stefano Messina
Gian Enzo Duci**

**(Assarmatori)
(Federagenti)**

Mario Mattioli

(Confitarma)

Shipping industry urges G20 to keep freight flowing as virus hits supply chains

in [International Shipping News](#) 26/03/2020



Ships and their crews must be able to trade freely with minimal port restrictions to ensure supply lines don't freeze up while the coronavirus shuts down much of the globe, shipping and port officials said.

After draconian steps to stop the spread of the virus, China's economy is slowly coming back online but logistics chains are backing up in other parts of the world.

This has been compounded by ships being quarantined for up to two weeks and seafarers held up as countries impose lockdowns to stop the spread of the virus.

The International Chamber of Shipping (ICS) association, which represents more than 80% of the global merchant fleet, and the International Association of Ports and Harbors (IAPH) jointly called on the Group of 20 major economies to allow merchant shipping to keep flowing.

"Ensuring that seafarers can travel without undue restriction will be key to maintaining the flow of food, medicine and key commodities to those countries that need it most," said ICS secretary general Guy Platten, urging crews to be classed as key workers.

"The G20 can send a clear message to all countries."

G20 leaders will convene a video conference on Thursday to discuss the coronavirus epidemic, multiple sources told Reuters, amid criticism that the group has been slow to respond to the global crisis.

IAPH managing director Patrick Verhoeven said governments had to do "everything possible to allow transport of goods in and out of ports".

Italy faces the biggest risks with the shipment of goods, shipping officials say, with the death rate from the virus in the country now exceeding that in China.

"As Italy is considered a main area of concern in the world ... it makes it even more challenging for the shipping companies to carry on trade and be the lifeline needed for supplies for Italy," Stefano Messina, president of Italy's shipping association Assarmatori, told Reuters.

G20 finance ministers and central bankers agreed during a separate video conference on Monday to develop an "action plan" to respond to the outbreak, which the International Monetary Fund expects will trigger a global recession.

Source: Reuters (Editing by Kirsten Donovan)

Assarmatori asks the government to declare the status of natural disaster also for maritime transport

Messina: without compensatory interventions in a short time is the survival of shipping companies operating on cabotage, the Highways of the Sea and in the connections Islands

inforMARE - Assarmatori asks the government that even in the maritime transport, like the air, the covid-19 epidemic is recognized as a natural disaster and an event Article 107, paragraph 2, letter b), of the Treaty on the operation of the European Union. The request Italian shipping association, as well as the president of the Council, Giuseppe Conte, and the Ministers of Infrastructure and Transport, Economic Development, Economy and Assets Cultural, it has also been advanced to the presidents of the Regions Liguria, Tuscany, Lazio, Sardinia, Campania, Calabria, Sicily, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto and Friuli Venezia Giulia.

In particular, Assarmatori urged the government to extend "to companies in the maritime sector today beneficiaries of the planned devices Art. 57 of the Dpcm 17 March 2020 but still affected epidemiological emergency, liquidity support measures Through the guarantee mechanisms provided by art. 57 of the Dpcm 17 March 2020, No 18, ensuring that credit procedures, with equal urgency, adopt the procedures the actual delivery of the financial instruments covered there necessary to support the business continuity of the moratoriums on financial reports in place so that the use of new financial required lines of credit do not cause default to contractual commitments made previously.'

"There is no time to waste -- pointed out the president of Assarmatori, Stefano Messina - without intervention compensation in a short time, survival is at risk Italian shipping companies operating on the sea highways and connections to the islands."

In the letter sent to the country's highest institutions, The shipping association highlighted how, after the measures government and Regions to prevent contagion between Italian citizens, the passenger segment of maritime transport has effectively wiped out its revenues but continues to ensure connections so as not to disrupt the supply of goods Vital. "But it is precisely the combined effect of the fall vertical, current and prospective, of trades and therefore of revenues with the proper maintenance of the services - explained Assarmatori - is sliding all the companies in the industry to the point not to return. And from these companies you can't expect to long that the burden of guaranteeing services is borne without a adequate state aid.'

Remembering that the government, with the decree "Cura Italia" March 17, at art. 79 has set up a Fund for Interventions air transport specifics, Assarmatori specified that Similar measures and mechanisms should also be provided for the maritime sector "taking into account that it is the whole current coacervo of cabotage and liaison services islands to be for this purpose, for the reasons declined above, considered public service in its entirety, given that only With the full operation of the system, it can now be continuity to the logistics and distribution system and, after the crisis, enabling the recovery to

develop, particularly in the tourism sector of which this system is an element essential.'

(211)

Assarmatori fordert die Regierung auf, den Status Naturkatastrophen auch für den Seeverkehr

Messina: ohne Ausgleichsinterventionen in kurzer Zeit das Überleben von Reedereien, die auf Kabotage, die Highways of the Sea und in den Inseln

infosMARE - Assarmatori bittet die Regierung, auch in der Seeverkehr, wie die Luft, die Covid-19-Epidemie wird als Naturkatastrophe und Ereignis anerkannt Artikel 107 Absatz 2 Buchstabe b), der Vertrag über das Funktionieren der Europäischen Union. Der Antrag Italienische Reedereivereinigung, sowie der Präsident der Giuseppe Conte und den Ministern für Infrastruktur und Verkehr, wirtschaftliche Entwicklung, Wirtschaft und Vermögen Kulturell wurde es auch zu den Präsidenten der Regionen Ligurien, Toskana, Latium, Sardinien, Kampanien, Kalabrien, Sizilien, Apulien, Marken, Emilia Romagna, Venetien und Friaul-Julisch Venetien.

Insbesondere forderte Assarmatori die Regierung auf, "auf Unternehmen im maritimen Sektor heute Begünstigte der geplanten Geräte Kunst. 57 der Dpcm 17. März 2020, aber immer noch betroffen epidemiologische Notfallmaßnahmen, Liquiditätsunterstützungsmaßnahmen Durch die Garantiemechanismen der Kunst. 57 der Dpcm 17. März 2020, Nr. 18, um sicherzustellen, dass Kreditverfahren, mit gleicher Dringlichkeit, die Verfahren die tatsächliche Lieferung der dort erfassten Finanzinstrumente zur Unterstützung der Geschäftskontinuität der Moratoriums für Finanzberichten, so dass die Verwendung neuer erforderlichen Kreditlinien nicht dazu führen, dass vertragliche Verpflichtungen, die zuvor eingegangen sind."

"Es gibt keine Zeit zu verschwenden -- wies auf die Präsident von Assarmatori, Stefano Messina - ohne Intervention Entschädigung in kurzer Zeit ist das Überleben gefährdet Italienische Reedereien, die auf der Seeautobahnen und Verbindungen zu den Inseln."

In dem Schreiben an die höchsten Institutionen des Landes Der Schifffahrtsverband wies darauf hin, wie die Maßnahmen Regierung und Regionen, um eine Ansteckung zwischen Italienische Bürger, das Passagiersegment des Seeverkehrs seine Einnahmen effektiv vernichtet hat, aber weiterhin Verbindungen, um die Lieferung von Waren nicht zu stören Wichtige. "Aber gerade die kombinierte Wirkung des vertikal, aktuell und prospektiv, von Gewerken und damit von mit der ordnungsgemäßen Wartung der Dienstleistungen - erklärt Assarmatori - verschiebt alle Unternehmen der Branche auf den Punkt nicht zurückzukehren. Und von diesen Unternehmen können Sie nicht erwarten, lange, dass die Last der Gewährleistung von Dienstleistungen ohne angemessene staatliche Beihilfen."

Daran erinnernd, dass die Regierung, mit dem Dekret "Cura Italia" 17. März, bei art. 79 hat einen Interventionsfonds eingerichtet Luftverkehrsbesonderheiten, assarmatori präzisierte, dass Ähnliche Maßnahmen und Mechanismen sollten auch für die maritimen Sektor "unter Berücksichtigung der aktuelle coacervo von Kabotage- und Verbindungsdiensten inseln zu diesem Zweck aus den oben genannten Gründen öffentlicher Dienst in seiner Gesamtheit betrachtet wird, da nur Mit dem vollen Betrieb

des Systems kann es nun Kontinuität in das Logistik- und Vertriebssystem und nach der die Sicherentwicklung, insbesondere in der Tourismussektor, zu dem dieses System gehört wesentlich." (44)

Assarmatori, lo stato di calamità anche per i trasporti marittimi

Il presidente Messina chiede con forza al governo di estendere alle aziende del comparto i benefici dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo



Stefano Messina

Il comparto dei trasporti marittimi sta subendo le conseguenze dell'emergenza e la crisi è ormai strutturale. Lo dichiara Assarmatori che si è rivolta direttamente al presidente del Consiglio **Giuseppe Conte**, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia. L'associazione ha chiesto con forza che il governo "estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza".

"Non c'è tempo da perdere - incalza il presidente di Assarmatori, **Stefano Messina** - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole". Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, Assarmatori, che aderisce a Confraspporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. "Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato".

Come detto, sottolinea il presidente di Assarmatori, il governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo "tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale".

Assarmatori, “Dichiarare stato di calamità naturale anche per trasporti marittimi”

Di [Fabio Iacolare](#) 26 Marzo, 2020 ⁰³

CONDIVIDIO



Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Difronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali

La nota è stata inviata anche ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica.

Le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c'è tempo da perdere – incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confraspporto-Conffcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani.

Il segmento passeggeri del trasporto marittimo continui a garantire i collegamenti e gli approvvigionamenti di merci vitali.

“Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l’intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

ASSARMATORI SCRIVE AL GOVERNO: “DICHARARE LO STATO DI CALAMITÀ NATURALE ANCHE PER I TRASPORTI MARITTIMI”

(OPi - 25.3.2020) Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta oggi direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

L'associazione che raggruppa i principali gruppi armatoriali italiani e con interessi prevalenti nel nostro Paese ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c'è tempo da perdere - incalza il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confrtrasporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.

Assarmatori scrive al Governo: "Stato di calamità naturale"

Coronavirus, armatori italiani verso il "punto di non ritorno"

di Matteo Cantile

giovedì 26 marzo 2020



GENOVA - L'effetto del Coronavirus rischia di travolgere anche l'economia del mare: sebbene i porti italiani stiano regolarmente funzionando (rallentati dalle norme introdotte per proteggere i lavoratori) per il sistema armatoriale la situazione è gravissima e rischia di avere conseguenze anche sulla stabilità futura delle imprese.

Per questo il presidente di Assarmatori, Stefano Messina, ha chiesto al Governo (ma anche a diversi presidenti di Regione, tra cui il ligure Giovanni Toti) di estendere lo "stato di calamità naturale ed eventi eccezionali" anche alle aziende dell'armamento nazionale.

Il provvedimento, contemplato dal comma 2, lettera b, dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea ("sono compatibili con il mercato interno gli aiuti destinati a ovviare ai danni arrecati dalle calamità naturali oppure da altri eventi eccezionali") è già stato applicato al settore aeronautico. Sebbene i trasporti di merce per via marittima non siano stati vietati, infatti, il settore soffre una recessione gravissima.

In prima linea ci sono le compagnie di navigazione specializzate nel trasporto di persone: i primi che potrebbero pagare duramente gli effetti del Coronavirus sono gli armatori che gestiscono i traghetti, in particolare quelli da e per le isole. In Italia queste aziende chiudono i loro bilanci grazie alla commercializzazione dei biglietti e attraverso gli accordi con le Regioni: questi ultimi servono a coprire il trasporto nella sua concezione di 'servizio pubblico', così da assicurare collegamenti regolari anche durante il periodo di bassa stagione. I proventi 'pubblici', però, rappresentano solo una parte del fatturato complessivo, reso poi profittevole dall'attività dell'alta stagione, quando i traghetti viaggiano carichi di turisti verso le destinazioni balneari. Se le restrizioni dovessero continuare anche nella tarda primavera o addirittura in estate, complice

anche la reazione psicologica dei turisti di tutto il mondo, le compagnie dei traghetti potrebbero trovarsi in ginocchio entro pochi mesi.

"Senza interventi compensativi in tempi brevi è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole - scrive **Stefano Messina** - l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato".

Un altro comparto in grave sofferenza è quello delle crociere: le grandi compagnie, come Msc o Costa, hanno sfruttato il 'rally' positivo di questi ultimi anni per promuovere poderosi investimenti che si sono tradotti nel potenziamento delle loro flotte. Per quanto queste società abbiano tradizionalmente le spalle larghe, dunque, lo stop prolungato della loro attività (ormai sospesa in tutto il mondo) rischia di tradursi in un tracollo finanziario: gli armatori riusciranno a tenere fede ai loro progetti di espansione? Potranno rimborsare il sistema finanziario che in questi anni li ha incondizionatamente appoggiati? Qualora ciò non fosse possibile la loro crisi sarebbe gravissima e si allargherebbe agli istituti di credito e ai cantieri navali, che hanno già in portafoglio importanti commesse che potrebbero saltare.

Ma anche chi si occupa puramente di trasporto merci è adesso fortemente preoccupato: molti porti a livello internazionale sono chiusi, così come le aziende di mezzo mondo hanno chiuso i battenti. La situazione italiana, poi, è aggravata dallo sviluppo del virus sul territorio nazionale che ha spinto molti Paesi a impostare restrizioni specifiche per gli equipaggi italiani e per gli armatori che battono la nostra bandiera.

"Il lavoro dei funzionari del ministero dei Trasporti - **spiega Messina a Primocanale** - è stato eccellente, soprattutto per rispondere alle nostre sollecitazioni di tipo operativo" (**LEGGI QUI**) ma è evidente che la situazione adesso vada risolta a un livello politico più alto, per evitare che un settore che dà lavoro a migliaia di persone venga distrutto dalla più grave crisi economica del dopoguerra.

Assarmatori chiede lo stato di calamità naturale

Genova - Assarmatori chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi. L'associazione scrive al presidente del Consiglio, Giuseppe Conte



Assarmatori chiede che sia dichiarato lo stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi: «Anche in questo comparto, al pari di quello aereo - scrive l'associazione al presidente del Consiglio Giuseppe Conte ai ministri di Infrastrutture e Trasporti, Sviluppo Economico, Economia e Beni culturali e ai presidenti di una serie di Regioni - l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea».

Assarmatori chiede quindi l'estensione alle aziende del comparto marittimo delle misure di supporto alla liquidità previste dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020. Per il presidente di Assarmatori, Stefano Messina «Non c'è tempo da perdere. Senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio,.....[clicca qui per l'articolo completo](#)

Assarmatori: "Calamità per trasporti marittimi"



Assarmatori ha chiesto quindi con forza che il Governo “estenda alle aziende del comparto marittimo oggi non rientranti tra quelle beneficiarie dei dispositivi previsti dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020 ma comunque colpite dall'emergenza epidemiologica, le misure di supporto alla liquidità mediante i meccanismi di garanzia previsti dallo stesso art. 57 del DPCM 17 marzo 2020, n. 18, vigilando affinché gli istituti di credito adottino - con altrettanta urgenza - le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessità linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza”.

“Non c'è tempo da perdere - incalza il presidente Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese l'associazione sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali. “Ma proprio l'effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l'onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”.

Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all'art. 79 ha istituito un Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio

e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale".

La richiesta di Assarmatori

Stato di calamità naturale

di Redazione

Dichiarare lo Stato di calamità naturale per il settore dei trasporti marittimi, è la richiesta che l'Associazione degli armatori rivolge al Governo e alle Istituzioni.

«Anche in questo comparto, al pari di quello aereo – scrive Assarmatori – l'epidemia da Covid-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea».

Per Assarmatori è necessario che vengano estese anche al comparto marittimo le misure di supporto alla liquidità previste dall'art. 57 del DPCM 17 marzo 2020: «occorre vigilare affinché gli istituti di credito adottino – con altrettanta urgenza – le procedure volte all'effettiva erogazione degli strumenti finanziari ivi contemplati e necessari a supportare la continuità operativa delle medesime, prevedendo le opportune moratorie relativamente ai rapporti finanziari in essere affinché il ricorso alle nuove necessitate linee di credito non determinino inadempienza degli impegni contrattuali assunti in precedenza».

«Non c'è tempo da perdere – dice il n.1 dell'Associazione, Stefano Messina – senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del mare, e nei collegamenti con le isole».

Assarmatori: “Dichiarare lo stato di calamità naturale anche per i trasporti marittimi”

GAM EDITORI 03:00 0



26 marzo 2020 - Anche nel comparto dei trasporti marittimi al pari di quello aereo, l'epidemia da COVID-19 deve essere riconosciuta come calamità naturale ed evento eccezionale, ai sensi dell'articolo 107, comma 2, lettera b), del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Di fronte a una crisi che è ormai strutturale, ASSARMATORI si è rivolta, ieri 25 marzo, direttamente al Presidente del Consiglio Giuseppe Conte, ai ministri delle Infrastrutture e Trasporti, dello Sviluppo Economico, dell'Economia e dei Beni Culturali, oltre che ai Presidenti delle Regioni Liguria, Toscana, Lazio, Sardegna, Campania, Calabria, Sicilia, Puglia, Marche, Emilia Romagna, Veneto e Friuli Venezia Giulia.

“Non c’è tempo da perdere - dichiara nella lettera il Presidente di ASSARMATORI, Stefano Messina - senza interventi compensativi in tempi brevi, è a rischio la sopravvivenza stessa delle aziende di navigazione italiane operanti sul cabotaggio, le Autostrade del Mare e nei collegamenti con le isole”.

Nella lettera inviata alle massime Istituzioni del Paese, ASSARMATORI, che aderisce a Confraspporto-Confcommercio sottolinea come, dopo i provvedimenti assunti da Governo e Regioni per impedire il contagio fra i cittadini italiani, il segmento passeggeri del trasporto marittimo abbia di fatto azzerato i suoi ricavi ma continui a garantire i collegamenti per non interrompere gli approvvigionamenti di merci vitali.

“Ma proprio l’effetto combinato della caduta verticale, attuale e prospettica, dei traffici e quindi dei ricavi con il doveroso mantenimento dei servizi, sta facendo scivolare tutte le compagnie del settore verso il punto di non ritorno. E da queste compagnie non si può pretendere a lungo che l’onere di garanzia dei servizi sia sostenuto senza un adeguato aiuto dello Stato”. Come detto, il Governo con il Decreto Cura Italia, all’art. 79 ha istituito un

Fondo per gli interventi specifici per il trasporto aereo. Misure e meccanismi analoghi dovrebbero essere previsti anche per il comparto marittimo “tenendo conto che è l'intero attuale coacervo dei servizi di cabotaggio e di collegamento con le isole ad essere a questo fine, per le ragioni sopra declinate, considerato di servizio pubblico nella sua interezza, posto che solo con il funzionamento integrale del sistema può oggi darsi continuità al sistema logistico e distributivo e, superata la crisi, consentire lo sviluppo della ripresa, in particolare nel settore turistico di cui detto sistema costituisce elemento essenziale”.